



**Unione dei Comuni
Terre e Fiumi**

Copparo - Riva del Po - Tresignana

PROCEDURA OPERATIVA
Esposizione a VIRUS COVID-19 – misure di
contenimento del contagio
ALLEGATO AL DVR DELL'ENTE

EDIZIONE di aggiornamento: 4 MAGGIO 2020

In collaborazione con:



Dott. Ing. PIERO FIORINI

Piazza San Giorgio, 12 / 1 – 44124 FERRARA
Partita I.V.A.: 01612510386

Cell: 338 8894071

E-mail: piero@studioingegneriafiorini.it / Mail-PEC: piero.fiorini@ingpec.eu

INDICE

1. SCOPO

2. QUADRO DI RIFERIMENTO

3. DEFINIZIONE DEL VIRUS

Sintomi

Trasmissione

Meccanismi di trasmissione

Trattamento

4. DEFINIZIONI

Cosa si intende per “caso sospetto”

Cosa si intende per “contatto stretto”

5. LE MISURE ORGANIZZATIVE

MISURE ORGANIZZATIVE DI LIMITAZIONE DEL CONTAGIO

Misure organizzative interne

Misure organizzative per esterni e visitatori

MISURE GENERALI E INDICAZIONI PER TUTTI I LAVORATORI

Misure universali da adottarsi da parte di tutti i lavoratori

Misure di prevenzione adottate per la riduzione del contagio

6. ANALISI DEGLI SCENARI

7. INDICAZIONI PRINCIPALI COME DA PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEL 24 APRILE 2020

1. SCOPO

Scopo del presente documento è quello di

1. definire le misure comportamentali cui devono attenersi tutti i lavoratori dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi per contenere la diffusione del contagio.
2. individuare le misure di gestione del rischio di contagio che sono adottate al fine di recepire le indicazioni emanate dalle Autorità competenti nella fase di gestione dell'emergenza.

Il presente Documento deve essere visto come uno strumento dinamico, che potrà essere oggetto di successive modifiche in relazione all'evoluzione dell'emergenza in atto: esso quindi costituisce allegato integrativo del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) dell'Unione.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO

L'avvento improvviso e dirompente della epidemia da Corona Virus ha stravolto il modello gestionale e le dinamiche della tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro. A partire da un corretto inquadramento legislativo e normativo che potesse legare tale emergenza con i riferimenti legali consueti (tra cui il D.Lgs. 81/2008).

Infatti sino ad oggi si era ovunque consolidata una prassi che mettesse in primo piano gli elementi di natura legale e normativa per poi costruire i modelli gestionali, magari ispirati da norme internazionali (come la Uni En ISO 45001).

Il presente documento quindi vuole essere un riferimento nella organizzazione e gestione delle varie azioni intraprese anche nell'ottica di inquadrare il tutto all'interno di un modello operativo che riconosca ruoli e responsabilità delle varie figure all'interno dell'Ente.

La natura del piano dovrà tener conto della continua evoluzione della situazione per cui sarà necessario provvedere al suo aggiornamento.

3. DEFINIZIONE DEL VIRUS

Fonte: Ministero della Salute – www.salute.gov.it

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico. La sottofamiglia *Orthocoronavirinae* della famiglia *Coronaviridae* è classificata in quattro generi di coronavirus (CoV): Alpha-, Beta-, Delta- e Gamma-coronavirus. Il genere del *betacoronavirus* è ulteriormente separato in cinque sottogeneri (tra i quali il *Sarbecovirus*).

I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo e alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Ad oggi, sette Coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo:

- Coronavirus umani comuni: HCoV-OC43 e HCoV-HKU1 (*Betacoronavirus*) e HCoV-229E e HCoV-NL63 (*Alphacoronavirus*); essi possono causare raffreddori comuni ma anche gravi infezioni del tratto respiratorio inferiore
- altri Coronavirus umani (*Betacoronavirus*): SARS-CoV, MERS-CoV e 2019-nCoV (ora denominato SARS-CoV-2).

Un nuovo Coronavirus (nCoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019.

Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "Sindrome Respiratoria Acuta Grave-CoronaVirus-2" (SARS-CoV-2). Lo ha comunicato l'*International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV)* che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.). A indicare il nome un gruppo di esperti incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "**COVID-19**" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata). Lo ha annunciato l'11 febbraio 2020 il Direttore generale dell'Oms **Tedros Adhanom Ghebreyesus**, nel briefing con la stampa durante una pausa del Forum straordinario dedicato al virus.

Il nuovo Coronavirus, responsabile della malattia respiratoria ora denominata COVID-19, è strettamente correlato al SARS-CoV e si classifica geneticamente all'interno del sottogenere *Betacoronavirus Sarbecovirus*.

La comparsa di nuovi virus patogeni per l'uomo, precedentemente circolanti solo nel mondo animale, è un fenomeno ampiamente conosciuto (chiamato *spill over* o salto di specie) e si pensa che possa essere alla base anche dell'origine del nuovo coronavirus (SARS-CoV-2). Al momento la comunità scientifica sta cercando di identificare la fonte dell'infezione.

Ad oggi, la fonte di SARS-CoV-2, il coronavirus che provoca COVID-19, non è conosciuta. Le evidenze disponibili suggeriscono che SARS-CoV-2 abbia un'origine animale e che non sia un virus costruito.

SINTOMI

I sintomi più comuni di Covid-19 sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

Recentemente, l'anosmia/iposmia (perdita /diminuzione dell'olfatto), e in alcuni casi l'ageusia (perdita del gusto) sono state segnalate come sintomi legati all'infezione da Covid-19. I dati provenienti dalla Corea del Sud, dalla Cina e dall'Italia mostrano che in alcuni casi i pazienti con infezione confermata da SARS-CoV-2 hanno sviluppato anosmia/iposmia in assenza di altri sintomi.

Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo. Generalmente i sintomi sono lievi, soprattutto nei bambini e nei giovani adulti, e a inizio lento. Circa 1 persona su 5 con COVID-19 si ammala gravemente e presenta difficoltà respiratorie, richiedendo il ricovero in ambiente ospedaliero.

Le persone anziane e quelle con patologie pre-esistenti, come ipertensione arteriosa, problemi cardiaci o diabete e i pazienti immunodepressi (per patologia congenita o acquisita o in trattamento con farmaci immunosoppressori, trapiantati) hanno maggiori probabilità di sviluppare forme gravi di malattia.

Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici. Si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

Il nuovo Coronavirus responsabile della malattia respiratoria COVID-19 può essere trasmesso da persona a persona tramite un contatto stretto con un caso probabile o confermato.

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

MECCANISMI DI TRASMISSIONE

La principale via di trasmissione del virus, secondo l'OMS, in base ai dati attuali disponibili, avviene attraverso il contatto stretto con persone sintomatiche. È ritenuto possibile, sebbene in casi rari, che persone nelle fasi prodromiche della malattia, e quindi con sintomi assenti o molto lievi, possano trasmettere il virus.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus come, per esempio, disinfettanti contenenti alcol (etanolo) o a base di cloro (ipoclorito di sodio, candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

TRATTAMENTO

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata dal coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

4. DEFINIZIONI

COSA SI INTENDE PER “CASO SOSPETTO”

La semplice presenza in un lavoratore di sintomi simil-influenzali (tosse, starnuti, febbre, ecc.) non è sufficiente per definirlo caso sospetto.

Caso sospetto è infatti una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti sintomi: febbre, tosse, dispnea) che ha richiesto o meno il ricovero in ospedale, e nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia, ha avuto un “contatto stretto”.

Il lavoratore che dovesse presentare sintomi simil-influenzali durante il turno di lavoro, anche in assenza del criterio epidemiologico, deve abbandonare il proprio posto di lavoro e contattare il proprio medico di medicina generale per gli accertamenti del caso.

COSA SI INTENDE PER “CONTATTO STRETTO”

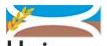
Si definisce come contatto stretto (Nota Ministero Salute 0006360-27/02/2020-DGPRES-DGPRES-P) la seguente casistica:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a di 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Si precisa che il contatto stretto è quello avvenuto con persone che hanno sintomi di malattia e che in queste condizioni l'Autorità sanitaria è tenuta a disporre la quarantena.

5. LE MISURE ORGANIZZATIVE

In funzione della DIRETTIVA N. 2/2020 ad Oggetto: indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, del DPCM del 26 Aprile 2020 e del Protocollo Condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della

 Unione dei Comuni Terre e Fiumi Copparo - Riva del Po - Tresignano	PROCEDURA OPERATIVA ANTI-CONTAGIO DA VIRUS COVID-19	Maggio 2020
		Revisione 01

diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 24 Aprile 2020 si possono riconoscere due tipologie gestionali:

- **Misure organizzative di limitazione del contagio;**
- **Misure di prevenzione, protezione e gestione di situazioni a rischio o conclamate.**

MISURE ORGANIZZATIVE DI LIMITAZIONE DEL CONTAGIO

In conformità all'art. 18 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., i Dirigenti svolgono un ruolo centrale nella gestione del rischio presso l'Ente.

A tal fine si sono individuati degli strumenti gestionali per minimizzare il rischio di contagio.

I Dirigenti hanno in primis il compito di effettuare una analisi organizzativa per poter allontanare dalle sedi il maggior numero di addetti possibili, nella evidenza che la misura più efficace è eliminare il rischio alla fonte.

Si cita il dispositivo. "I Dirigenti devono adottare tutte le misure necessarie per ridurre la mobilità dei dipendenti e garantire le attività strettamente funzionali all'emergenza."

Occorre, quindi, definire quali siano "Le attività strettamente funzionali all'emergenza".

Per l'Unione dei Comuni Terre e Fiumi sono attività strettamente funzionali all'emergenza quelle che non possono essere interrotte o posticipate e pertanto da svolgere prioritariamente in smart working e/o in presenza fisica come le attività amministrative di funzionamento centrali con particolare riguardo alle funzioni di organizzazione e gestione delle risorse umane, dei servizi, degli approvvigionamenti, patrimonio logistica e sicurezza e della gestione del bilancio, nonché i servizi essenziali a disposizione del pubblico.

Tale piano di lavoro (si esprime di seguito il contenuto della circolare) deve:

- Individuare tra le proprie attività e funzioni:
 - quelle strettamente funzionali all'emergenza da presidiare in presenza e/o a distanza;
 - quelle per le quali è possibile proseguire le attività con modalità a distanza, compresi eventuali piani di recupero di attività pregresse da completare.
- Informare tutti i lavoratori e chiunque entri nei locali di pertinenza dell'Ente circa le disposizioni delle Autorità, consegnando (anche in formato informatico) e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali di pertinenza, appositi *depliants* informativi. In particolare, le informazioni riguardano:
 - l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;

- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere al lavoro e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del dirigente nel fare accesso agli edifici ed agli uffici dell'Ente (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene) o l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.
- Individuare il personale che:
 - deve lavorare con modalità agile a distanza (Smart workers ordinari e straordinari, telelavoratori);
 - deve necessariamente (anche a turno e in locali separati), recarsi in ufficio per svolgere attività inerenti all'emergenza o comunque non rinunciabili;
 - individuare il personale che non essendo funzionale al livello di servizio da mantenere operativo, anche se titolare di un'autorizzazione al telelavoro, deve essere collocato a rotazione in congedo o ferie o permesso;
 - ridurre la presenza nel singolo ufficio di più dipendenti, ricollocandoli in uffici lasciati liberi da colleghi assenti.
- Invitare i dipendenti a rispettare le misure di distanza sociale nelle sedi, in particolar modo negli spazi di aggregazione (area ristoro, ecc.). È stata affissa idonea cartellonistica per evitare assembramenti.
- Fare eseguire sopralluoghi (solamente se indispensabili per lo svolgimento delle attività collegate all'emergenza o relativi ad attività definite indifferibili) con auto di servizio garantendo le distanze di sicurezza durante i trasferimenti e riducendo i possibili contatti con altro personale in loco. I dirigenti di servizio autorizzano le uscite in solitario per minimizzare il rischio contagio. Le auto di servizio devono essere correttamente igienizzate dopo utilizzo.
- Ridurre al minimo gli incontri in presenza privilegiando le riunioni in remoto. In caso di incontri in presenza garantire la distanza sopra richiamate tra i presenti.

- Annullare gli incontri con soggetti esterni, come i consulenti, sostituendoli con incontri con mezzi telematici.

MISURE ORGANIZZATIVE PER ESTERNI E VISITATORI

In primo luogo, è necessario, per quanto è possibile, che vengano annullati gli incontri con soggetti esterni, come i consulenti, sostituendoli con incontri con mezzi telematici.

Per l'accesso ai fornitori esterni si eseguono le procedure di ingresso, transito e uscita stabilite DPCM del 26 Aprile 2020 e del Protocollo Condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 24 Aprile 2020.

L'ingresso è vietato a tutti gli individui (sia dipendenti che non) qualora la propria temperatura corporea sia maggiore di 37,5°. Per lo scopo è stata apposta idonea cartellonistica con i divieti per i visitatori ed i dipendenti.

MISURE GENERALI E INDICAZIONI PER TUTTI I LAVORATORI

Sono di seguito riportate le misure comportamentali finalizzate alla prevenzione delle malattie a diffusione respiratoria:

- mantenere in modo tassativo la distanza interpersonale di almeno 1 metro. Qualsiasi attività che non permetta di mantenere tale distanza dovrà essere sospesa e/o riorganizzata a cura dei dirigenti responsabili.
- I lavoratori devono lavarsi spesso le mani con acqua e sapone. Il lavaggio deve essere accurato per almeno 40-60 secondi, seguendo le indicazioni ministeriali asciugandosi con asciugamani di carta usa e getta. In alternativa possono essere utilizzate le soluzioni idroalcoliche contenute nei dispenser collocati nelle portinerie o comunque nei luoghi di accesso dall'esterno (frizione per almeno 20-30 secondi) per permettere a tutti di disinfettare adeguatamente le mani prima dell'arrivo presso gli uffici.
- Utilizzare asciugamani di carta usa e getta.
- Evitare il contatto ravvicinato con persone che mostrino sintomi di malattie respiratorie (come tosse e starnuti) mantenendo una distanza di almeno 1 metro.
- Evitare di toccare il naso, gli occhi e la bocca con mani non lavate.
- Starnutire o tossire in un fazzoletto o contro il gomito flesso e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani frequentemente con acqua e sapone o usando soluzioni alcoliche.

- Prima di recarsi a lavoro controllare la propria temperatura corporea, se la temperatura risulta superiore ai 37.5°, non recarsi in ufficio, non entrare in contatto con nessuno e rimanere momentaneamente isolato, dotarsi di mascherina e contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante.
- Arieggiare costantemente i locali in cui si soggiorna.

MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE PER LA RIDUZIONE DEL CONTAGIO

Di seguito sono riportate le misure di prevenzione per ridurre i rischi di contagio e la diffusione del virus:

- sono distribuite in ogni sede sapone e soluzioni per il lavaggio delle mani. In aggiunta sono stati collocati dispenser per la distribuzione di soluzioni alcoliche disinfettanti.
- Tutti i lavoratori dovranno essere adottate le misure igieniche personali indicate nel punto precedente.
- Vengono sanificate quotidianamente tutte le superfici orizzontali degli uffici utilizzando rigorosamente prodotti disinfettanti a base di cloro e alcool. In particolare, sono oggetto di pulizia le scrivanie, i telefoni, le tastiere, gli eventuali schermi touch e le maniglie delle porte.
- Vengono disinfettati giornalmente gli spazi comuni (ascensori, portinerie, bagni, sale riunioni, aree comuni e di svago, etc.).
- L'accesso ed il transito in spazi comuni (es. aree distributori snack, aree ristoro, etc.) deve essere limitato al minimo indispensabile. È necessario che ognuno sostenga all'interno di tali aree per il minor tempo possibile con il mantenimento rigoroso della distanza interpersonale di sicurezza di almeno 1 metro tra le persone eventualmente presenti. L'accesso a tali aree è contingentato ed è consentito un afflusso massimo di 2 persone per volta.
- Nel caso in cui una persona presente nei luoghi di lavoro sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali e l'Ente procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.
- L'Ente collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente negli ambienti di propria pertinenza che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, il Datore di Lavoro potrà chiedere

agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il luogo di lavoro, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

- Il lavoratore, al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.
- Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali di lavoro, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.
- Vengono sanificate periodicamente le auto di servizio.
- Sono stati applicati segnali grafici (in particolare presso le portinerie) che visivamente indicherà agli utenti la modalità di rispetto della distanza di 1 metro prevista dalle ordinanze fino ad ora emesse. Tale misura è rafforzata mediante il posizionamento di schermi protettivi in plexiglass presso le postazioni a contatto con il pubblico.
- Vengono forniti DPI per gli operatori tecnici che effettuano i sopralluoghi all'esterno: i dirigenti di servizio autorizzano le uscite individuali con auto di servizio per minimizzare il rischio contagio.

6. ANALISI DEGLI SCENARI

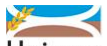
L'esposizione del personale a Covid-19 è da considerarsi di tipo "sociale", legata unicamente a possibili contatti con colleghi, terzisti, appaltatori e/o utenti che risultino infettivi, di cui non sia nota la positività al virus e/o non ne manifestino i sintomi tipici.

Non vi è, come noto, una esposizione "professionale" per uso deliberato dell'agente biologico.

Gli scenari di rischio da esposizione al virus comuni a tutti i lavoratori sono quelli, ad esempio, connessi all'itinere, all'uso di spazi collettivi, che possano riguardare contatti diretti come nelle riunioni con colleghi o con persone esterne all'Ente, etc..

I problemi di contagio nelle varie sedi possono essere anche propri di singole situazioni legate agli immobili; ad esempio vi possono essere particolare necessità di sanificazione degli ambienti dovute all'uso e alle fruizioni degli spazi.

Per quanto attiene le specifiche mansioni occorre analizzare invece tutti gli aspetti particolari e che sono proprie delle singole attività, come già definito nel documento di valutazione del rischio delle mansioni.

 Unione dei Comuni Terre e Fiumi Copparo - Riva del Po - Tresignano	PROCEDURA OPERATIVA ANTI-CONTAGIO DA VIRUS COVID-19	Maggio 2020
		Revisione 01

Si evidenziano tutte le possibili situazioni trasversali a tutte le tipologie di mansioni e attività relativi a luoghi, mezzi e attività comuni che possono interessare i dipendenti dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi.

1. SPOSTAMENTI IN ITINERE

Spostamento con utilizzo di mezzo personale privato

Tale spostamento non prevede contatto con persone esterne e non comporta particolari rischi di esposizione.

Le attività strettamente funzionali che possono essere eseguite in smart working o in presenza sono elencate nei capitoli precedenti.

Spostamento con utilizzo di mezzi pubblici (affollamento, contatti ristretti)

La mobilità territoriale è ridotta al minimo, i sopralluoghi e le trasferte sono possibili solamente se indispensabili per lo svolgimento delle attività collegate all'emergenza o relativi ad attività definite indifferibili alla funzionalità del lavoro.

2. ATTIVITÀ DI UFFICIO

Meeting/riunioni con presenza di più persone all'interno della stessa stanza

Sospensione di manifestazioni, iniziative di qualsiasi natura, eventi e ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche se svolti in luoghi chiusi aperti al pubblico.

Limitazione degli incontri di lavoro che prevedano mobilità territoriale, sostituendoli con videoconferenza o altre modalità con supporto audio e/o video. Sono ridotti al minimo gli incontri in presenza privilegiando le riunioni in remoto.

Attività di formazione del personale con eventuale presenza di docente esterno/personale esterno/visitatori

Rinvio dei corsi di formazione e di quelli effettuati presso terzi, salvo quelli eseguiti online.

Per le procedure concorsuali pubbliche resta fermo quanto previsto dall'art. 87, comma 5, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, e dall'art. 4 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22.

Sportello con interazione ravvicinata con pubblico

Sono applicati segnali grafici presso le portinerie che visivamente indicano agli utenti la modalità di rispetto della distanza di almeno 1 metro prevista dalle ordinanze fino ad ora emesse; sono stati anche posizionati schermi protettivi in plexiglass presso i punti di contatto con il pubblico.

Consulenza erogata da personale esterno

Sono ridotti al massimo gli incontri con soggetti esterni, come i consulenti, sostituendoli con incontri con mezzi telematici.

Concentramento eccessivo di personale all'interno di un locale chiuso specie se di piccole dimensioni

Sono ridotti al minimo gli incontri in presenza privilegiando le riunioni in remoto.

È ridotta la presenza nel singolo ufficio di più dipendenti ricollocando i dipendenti presenti negli spazi resi liberi da colleghi assenti.

Il personale in presenza fisica deve essere ricollocato in uffici singoli.

Garantire un continuo ricambio d'aria nei locali condivisi.

Passaggio in luoghi comuni condivisi (corridoi, scale, ascensore, aree distributori snack, ecc.)

Sono sanificate quotidianamente tutte le superfici orizzontali degli uffici utilizzando rigorosamente prodotti disinfettanti a base di cloro e/o alcool. In particolare, sono oggetto di pulizia le scrivanie, i telefoni, le tastiere, gli eventuali schermi touch e le maniglie delle porte.

Si procede alla disinfezione giornaliera di ascensori, portinerie, bagni, sale riunioni, aree comuni e di svago e locali biblioteca.

È limitato l'accesso ed il transito in spazi comuni (es. aree distributori snack) al minimo indispensabile. È necessario che ognuno sostenga all'interno di tali aree per il minor tempo possibile mantenendo le distanze di sicurezza di almeno 1 m.

Nelle zone ristoro sostare per un massimo di due persone contemporaneamente e mantenendo la distanza di sicurezza. Utilizzare gli ascensori una persona per volta. Garantire un continuo ricambio d'aria nei locali condivisi.

Utilizzo di servizi igienici

Sanificazione giornaliera di bagni.

Sono esposti nei bagni le indicazioni ministeriali sul lavaggio e disinfezione delle mani.

Lavarsi spesso le mani con acqua e sapone, utilizzando in seguito salviette igieniche usa e getta; utilizzare le soluzioni disinfettanti a base alcolica qualora non fosse disponibile l'accesso a servizi igienici.

3. SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo).

Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.

La sorveglianza sanitaria periodica non è stata interrotta, in quanto rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.

Il medico competente segnala all'Ente situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'Ente stesso provvede alla loro tutela nel rispetto della Privacy.

4. AREE RISTORO

Concentrazioni di persone, con formazione di code e conseguenti contatti ravvicinati.

Nelle aree ristoro è necessaria la limitazione degli accessi e la distanza minima fra le persone

Sono state previste specifiche misure per la disinfezione e la pulizia delle superfici

7. INDICAZIONI PRINCIPALI COME DA PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEL 24 APRILE 2020 PER TUTTI LAVORATORI

INFORMAZIONI GENERALI AI LAVORATORI

- **Obbligo** di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (**oltre 37.5°**) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia ed eventualmente l'Autorità Sanitaria.

- **Consapevolezza ed accettazione** del fatto **di non poter fare ingresso o di poter permanere presso l'Unione dei Comuni Terre e Fiumi e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo** (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.) in

cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità Sanitaria e di rimanere al proprio domicilio.

- **L'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Datore di Lavoro** nel fare accesso presso l'Unione dei Comuni Terre e Fiumi (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene personale e delle proprie postazioni di lavoro).

- **L'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il proprio Responsabile della presenza di qualsiasi sintomo influenzale** durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

- **Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea.** Se tale temperatura risulterà superiore ai 37.5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

MISURE UNIVERSALI DA ADOTTARSI DA PARTE DI TUTTI I LAVORATORI

-**LAVARE spesso le mani con acqua e sapone.** Il lavaggio deve essere accurato per almeno 60 secondi, seguendo le indicazioni ministeriali allegate. Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un **disinfettante per mani a base di alcool** (concentrazione di alcool di almeno il 60%). Utilizzare asciugamani di carta usa e getta.



-**EVITARE IL CONTATTO RAVVICINATO con persone** che mostrino sintomi di malattie respiratorie (come tosse e starnuti) **mantenendo sempre e comunque una distanza reciproca di almeno 1 metro.**



-**EVITARE DI TOCCARE IL NASO, GLI OCCHI E LA BOCCA con mani non lavate.**

-**STARNUTIRE O TOSSIRE IN UN FAZZOLETTO O CON IL GOMITO FLESSO** e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani frequentemente con acqua e sapone o usando soluzioni alcoliche.

-**USARE LA MASCHERINA (*)**

(*) Come indicato nel Protocollo Condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 24 Aprile 2020 è previsto che **per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica.**



Si ricorda a tal proposito che un ufficio con 2 o 3 postazioni di lavoro (adeguatamente distanziate) NON è DA CONSIDERARE UNO SPAZIO COMUNE, tale per cui vi sia l'obbligo di indossare la mascherina; per spazi comuni, ove vi sia l'obbligo di indossare la mascherina, si intendono atri, corridoi, scale, servizi igienici, sale riunioni, sale ristoro, etc..

Si ricorda inoltre che ai sensi dell'art 3 del DPCM del 26 Aprile 2020 PER LA POPOLAZIONE:

- Ai fini del contenimento della diffusione del virus COVID-19, è fatto obbligo sull'intero territorio nazionale di usare protezioni delle vie respiratorie nei **luoghi chiusi accessibili al pubblico**, inclusi i mezzi di trasporto e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuativamente il mantenimento della distanza di sicurezza. **Non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina ovvero i soggetti che interagiscono con i predetti.**
- Possono essere utilizzate **mascherine di comunità**, ovvero mascherine monouso o mascherine lavabili, anche auto-prodotte, in materiali multistrato idonei a fornire una adeguata barriera e, al contempo, che garantiscano comfort e respirabilità, forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso.

L'utilizzo delle mascherine di comunità si aggiunge alle altre misure di protezione finalizzate alla riduzione del contagio (come il distanziamento fisico e l'igiene costante e accurata delle mani) che restano invariate e prioritarie.

-ESEGUIRE L'IGIENIZZAZIONE TRAMITE APPOSITO PRODOTTO e panni di carta usa e getta **degli oggetti di uso di tutti i lavoratori** (ad esempio i telefoni, PC, macchinetta del caffè, tavolo della sala riunione, touch/tasti fotocopiatrice, il veicolo aziendale, etc.).



SI SPECIFICA INOLTRE QUANTO SEGUE:

- **Per l'accesso di fornitori esterni sono state individuate procedure di ingresso, transito e uscita, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale.**

- Se possibile, **gli autisti dei mezzi di trasporto dei fornitori esterni devono rimanere a bordo dei propri mezzi**. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.
- L'Unione dei Comuni Terre e Fiumi assicura la pulizia e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni: tale **pulizia / sanificazione degli ambienti di lavoro viene effettuata con cadenza plurisettimanale** con, tra gli altri, i prodotti sanificanti specificati nella Circolare del Ministero della Salute n° 5443 del 22 febbraio 2020). Tali interventi di sanificazione vengono annotati nel REGISTRO INTERVENTI DI SANIFICAZIONE (anche quelli degli autoveicoli).
- **L'Unione dei Comuni Terre e Fiumi ha reso disponibile in diversi punti dell'area di lavoro distributori per l'igiene delle mani contenenti gel alcolici** con una concentrazione di alcol al 60-85%, nonché su tutti gli automezzi aziendali.
- **L'accesso agli spazi comuni**, è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.
- **Non sono consentite le riunioni in presenza**. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.
- **Nel caso in cui una persona presente al lavoro sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale**, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'Ente procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.
- **L'Ente collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente al lavoro che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19**. Il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

con acqua e sapone

occorrono
60 secondi



- 1 Bagna bene le mani con l'acqua
- 2 Applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 3 Friziona bene le mani palmo contro palmo
- 4 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 5 Friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 6 Friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
- 7 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 9 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 10 Sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
- 11 Asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
- 12 Usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto

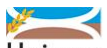
- 1 Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 2 Friziona le mani palmo contro palmo
- 3 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 4 Friziona bene palmo contro palmo
- 5 Friziona bene i dorsi delle mani con le dita
- 6 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 7 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 9 Una volta asciutte le tue mani sono pulite



con la soluzione alcolica

occorrono
30 secondi



 Unione dei Comuni Terre e Fiumi Copparo - Riva del Po - Tresignana	PROCEDURA OPERATIVA ANTI-CONTAGIO DA VIRUS COVID-19	Maggio 2020
		Revisione 01

La presente PROCEDURA OPERATIVA DI SICUREZZA, attualmente in corso di applicazione presso tutti i luoghi di lavoro dell’Ente, è firmata congiuntamente dai seguenti Soggetti:

MONTAGNA ANTONELLA – Dirigente Responsabile Settore Amministrativo

PEZZOLATO MELISSA – Responsabile Settore Finanziario

BENETTI CRISTIANO – Responsabile Settore Welfare

GARDELLINI GIANNI – Responsabile Settore Polizia Locale

TREVISANI SILVIA – Responsabile Settore Ufficio di Piano e Turismo

GUIDI GIUSEPPE – Responsabile Settore SUEI / SIT / Toponomastica

FINOTTI MARCO – RLS (Settore Polizia Locale)

FIORINI PIERO – RSPP Esterno (con la collaborazione del Medico Competente).

Essa è condivisa con tutti i Lavoratori tramite invio alla mailing list dell’Ente.

Allegato 1 CARTELLONISTICA INFORMATIVA PER TUTTI I LAVORATORI DA ESPORRE NEI LUOGHI DI LAVORO



È FATTO ESPLICITO OBBLIGO DI INDOSSARE LA MASCHERINA, OVE NON SIA POSSIBILE MANTENERE UNA DISTANZA DI ALMENO 1 METRO, E SEMPRE NEGLI SPAZI COMUNI E A CONTATTO CON IL PUBBLICO. UN UFFICIO CONDIVISO DA 2/3 PERSONE NON È UNO SPAZIO COMUNE.

LA MASCHERINA DEVE COPRIRE NASO E BOCCA.



RISPETTARE SEMPRE LA DISTANZA MAGGIORE DI UN (1) METRO TRA LE PERSONE.



**LAVARE SPESSO LE MANI
CON ACQUA E SAPONE O SOLUZIONE
IDROALCOLICA.**



COPRIRE BOCCA E NASO CON FAZZOLETTI MONOUSO (O CON LA PIEGA DEL GOMITO IN LORO MANCANZA) SE SI STARNUTISCE O TOSSISCE.

EVITARE ABBRACCI
E STRETTE DI MANO



**EVITARE OGNI FORMA DI CONTATTO FISICO,
NON ABBRACCIARSI, BACIARSI O STRINGERSI LA
MANO.**

DISINFETTARE
LE SUPERFICI E GLI
OGGETTI DI USO COMUNE



**IGIENIZZARE LE SUPERFICI E GLI OGGETTI DI
USO COMUNE DOPO L'UTILIZZO.**

IN ASCENSORE È
CONSENTITO L'ACCESSO
A 1 SOLA PERSONA
PER VOLTA



**UTILIZZARE L'ASCENSORE UNA SOLA
PERSONA PER VOLTA**